

# intervista

## Ecco perchè Montanelli scrive quel che scrive

Milano, 29 — Leggendo le « rivelazioni » di Montanelli ci possono essere diverse reazioni. Si può ridurre tutto a un'iniziativa personale? Oppure le veline di cui si fa portavoce l'Indro sono partorite all'interno di un disegno ben più preoccupante? Diffidenti e dietrologhi come siamo, eccoci da Gaetano Pecorella, avvocato di parte civile nel processo per la strage di Piazza Fontana per alcuni dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro, persona della quale ci si può fidare, che maneggia con una rara sicurezza il materiale, gli atti e tutto quello che da 10 anni, gira intorno alla strage del 12 dicembre 1969. Questo quanto ci ha detto.

« L'intervento di Montanelli è secondo me un segnale di un meccanismo che parte da molto lontano e che ha come chiaro obiettivo il rovesciamento del processo di Catanzaro. Non è quindi da sottovalutare, mi è venuto subito in mente, lo spazio che trovò sulla stampa l'atteggiamento di Giannettini ai tempi della fuga di Freda: lui era quello che non scappa, che vuole evidenziare una spaccatura fra lui e gli altri, come chi è sicuro della propria innocenza, ed è anche sicuro di sé, e lui, non è uomo da tenere un atteggiamento del genere a caso... L'altro dato che mi ha sempre turbato e da 10 giorni mi

Intervista all'avvocato Gaetano Pecorella, parte civile al processo per piazza Fontana. « Secondo me sta avvenendo un progetto preciso: dimostrare che la sinistra si è macchiata, fin dal '69, dei peggiori omicidi ». Si riparla dell'omicidio Alessandrini e Feltrinelli



Piazza Fontana 10 anni dopo (foto Maurizio Pellegrini).